

DA DOMANI A CATANIA ALLA FONDAZIONE PUGLISI-COSENTINO

di Simonetta Trovato

UGO NESPOLO OMAGGIO IN 170 OPERE A UN VISIONARIO ACROBATA DELL'ARTE



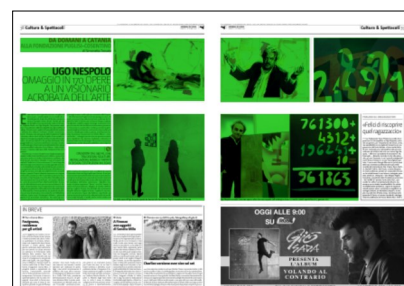
CREAZIONI DAL 1967 AL 2016:
TRA DISEGNI, SCULTURE,
INSTALLAZIONI, MOBILI E TAPPETI
DI DESIGN, COSTRUZIONI IN LEGNO

Erano anni in cui ci si guardava attorno, si coglieva di tutto un po', combinandolo in un mondo di coriandoli puntuti, di piccole affiche dove mettere in mostra il proprio essere diversi. Perché più che un'abitudine, era una necessità: così Lucio Fontana, Alighiero Boetti; così Ugo Nespolo. Che passava traballante e straordinario, dalla foto alla pellicola, dal cartellone al collage. Di tutto un po', padroni di una poliedricità assoluta e intuitiva che soltanto il domani avrebbe riconosciuto. Boetti e Fontana sono già passati dalla Fondazione Puglisi Cosentino, adesso tocca ad Ugo Nespolo: il suo mondo variopinto e stravagante, popolato da bizzarri arlecchini multicolore, da cartoon bisbetici, che parlano facilmente il linguaggio dell'arte, è in mostra da domani a Catania, racchiuso nell'antologica *That's Life* curata da Danilo Eccher, ideata e promossa dalla [Fondazione Terzo Pilastro](#) - Italia e Mediterraneo e ospitata negli spazi della Fondazione fino al 15 gennaio.

Piemontese, 75 anni, Nespolo è uno degli interpreti più singolari nella pittura del Novecento italiano e questa è la sua prima mostra in Sicilia. Esibizionista e goliardo, alla Man Ray per intenderci, Nespolo è stato un amante dei simboli. E delle lotte. E dei controsensi. C'è una fotografia che lo ritrae giovane seduto su una sedia a gambe incrociate, con il giubbotto di pelle e gli occhiali da sole, avvolto in una ragnatela infinita di fili che lo fissano all'ambiente e a chi gli sta accanto: sono gli anni degli irriverenti «attacchi Fluxus», quando Torino sabauda osservava con stupore pochi artisti, ma buoni. 1967, l'anarchia scuoteva le inaugurazioni, e Ugo Nespolo è in prima fila. Probabilmente il suo entusiasmo non è mai scemato. «A Catania e alla Sicilia - scrive il curatore di *That's Life*, Danilo Eccher - il compito di ridistribuire le carte per una nuova lettura di Nespolo, recuperandone tracce importanti che raccontano

la leggerezza goliardica nell'analizzare le dinamiche logico-matematiche, l'ironia profonda, dai profumi situazionisti, per una drammatica crisi sociale che nel 1969 gli farà realizzare opere come *Champagne-Molotov*, i giocattoli giganti di un poverismo metafisico». Ma anche gli anagrammi e gli incastri da cui poi prenderanno vita le figure e i paesaggi immersi nelle esplosive atmosfere alla Depero.

Alla Fondazione Puglisi Cosentino giungono circa 170 opere, provenienti da collezioni private, realizzate da Nespolo fra il 1967 e il 2016, una vita intera. Disegni, sculture, installazioni, mobili e tappeti di design, costruzioni in legno, che sono la cifra identificativa del maestro piemontese. Una sezione, in particolare, è dedicata al cinema sperimentale degli anni Settanta, con Lucio Fontana nelle vesti di attore. «Qualunque scultura, pittura, installazione frantumata il processo interpretativo in infiniti riflessi - continua Eccher -, schegge narrative che non possono esaurire alcun significato ma lasciano rimbalzare intuizioni ed emozioni oltre tutte le immagini. Di un artista conosciuto e apprezzato, anche dal grande pubblico, come Ugo Nespolo, si pensa di conoscere tutto, ci si illude di esaurire l'intera sua ricerca nei legni policromi. Invece, il suo percorso creativo nasconde brusche sterzate, inattesi inciampi, improvvise impennate, nasconde un mondo visionario e acrobatico che si lascia solo intuire nelle opere più note». Un'antologica dell'artista piemontese. «Significa ricostruire le prime esperienze "fluxus" con Ben Vautier, le mostre da Arturo Schwarz, rileggere le critiche di Pierre Restany, cogliere l'ironia e lo sberleffo che accomunava Nespolo all'amico Alighiero Boetti. Togliere le incrostazioni interpretative legate alla bellezza superficiale per scavare nei pensieri più ruvidi, nella poesia più intima dell'arte di Ugo Nespolo, è quello che la mostra siciliana di Catania intende restituire». (*SIT*)





Tre delle opere di Ugo Nespolo esposte da domani alla Fondazione Puglisi-Cosentino di Catania





Ugo Nespolo accanto a una sua opera e altre che sono esposte nell'antologica etnea. La mostra resterà aperta fino al 15 gennaio 2017